



Da sinistra: Andrea Pellegrini (Cassiere) , Giuseppe Urbani (Vicepresidente), Matteo Ambrosi (segretario), Bruno Cagol (Presidente)

PROGETTI E ORIENTAMENTI della presidenza e del nuovo direttivo dell'APDT

di Bruno Cagol

A pochi mesi dalla nomina a Presidente dell'APDT, colgo l'occasione dell'uscita del primo numero del 2018 de "IL PESCATORE TRENINO", per salutare tutti i soci, i pescatori delle Associazioni della Federazione e i numerosi lettori. Con l'occasione ritengo opportuno porre in evidenza i principali obiettivi e le linee guida che determineranno le attività della nuova Direzione APDT:

Molti di voi mi conoscono, perché negli anni precedenti ho avuto numerosissimi contatti all'interno dell'APDT, con molte Associazioni, con strutture e istituzioni pubbliche e private e attraverso i numerosi articoli che ho scritto per la rivista, per questo non mi soffermo sulle presentazioni. Ritengo invece più utile fare il punto sulla situazione attuale della pesca dilettantistica nella nostra Provincia e sugli orientamenti che, assieme ai Colleghi del Direttivo adotteremo per affrontare le sfide future.

Premessa fondamentale per tutti noi che frequentiamo le acque del Trentino è che dobbiamo sentirci dei privilegiati a poter esercitare il nostro sport preferito in un contesto ambientale così esclusivo, a contatto con una fauna ittica pregiata; allo stesso tempo però dobbiamo essere consapevoli che le risorse ambientali e faunistiche sono limitate, spesso fragili e devono es-

sere gestite con alto senso di responsabilità non solo dai pescatori, ma anche dai restanti portatori d'interesse che interagiscono con noi sugli stessi territori e bacini idrografici

La Carta Ittica, i piani di gestione che via via si aggiornano al mutare delle situazioni, la legge sulla pesca n°60 del 1978, ma soprattutto il coinvolgimento e la presa in carico di compiti e responsabilità da parte delle Associazioni, si sono rivelati elementi fondamentali per una gestione sana, efficace, rispettosa dell'ambiente, della fauna ittica, ma anche del pescatore residente e dei numerosi ospiti. Altro elemento non trascurabile sia sul piano politico che sociale è che nella nostra Provincia, grazie alla passione, alla professionalità e alle sinergie sviluppate fra le Associazioni e la Pubblica Amministrazione è stato possibile fare molto con un impatto e una ricaduta minima sui conti pubblici e sulla collettività, per l'impegno gratuito di oltre 500 volontari. Su queste solide basi, su questi presupposti, assieme ai colleghi del direttivo, stiamo esaminando le aree che richiederanno interventi di adeguamento e di miglioramento capaci di consentire all'APDT di mantenersi in linea con le complesse esigenze e di continuare ad avere un ruolo di importante per la pesca Trentina. Per farlo agiremo su due piani:

Sul piano generale: collaboreremo in primis all'interno della Federazione dei Pescatori Trentini, ma anche con la pubblica amministrazione e le strutture pubbliche e private competenti per portare a soluzione quei problemi irrisolti che sono condivisi da tutte le associazioni:

- Modificare l'attuale legge sulla pesca (anche emendandola), recependo i numerosi mutamenti intervenuti nel corso dei vari decenni, che vanno dalla creazione delle Associazioni di secondo livello, dalla costruzione di 18 impianti ittiogenici gestiti dalle Associazioni, dall'aumentata pressione demografica, allo sfruttamento delle risorse idriche, alla massiccia presenza di uccelli ittiofagi.
- Ottenere formalmente la rappresentanza diretta in tutte le occasioni in cui siamo portatori d'interessi. L'obiettivo è quello di avere voce e incidere nelle decisioni che riguardano gli ambienti acquatici e la fauna ittica.
- Promuovere e valorizzare la pesca Trentina a livello nazionale e internazionale, collaborando convintamente con Trentino Fishing, con le APT, con le guide turistiche della pesca.

Sul piano interno all'APDT:

Il primo aspetto che ho dovuto affrontare è stato quello di ridurre la conflittualità e far convivere i diversi orientamenti dei consiglieri, riguardanti il trattenimento o il rilascio dei pesci catturati, le tecniche di pesca, i regolamenti, la gestione del territorio. Tutto ciò a causa di una campagna elettorale che si è sviluppata su tre modi diversi di vedere la pesca e con l'obiettivo primario di controllare e di avere la prevalenza nelle decisioni del direttivo, mettendo in secondo piano l'esigenza dell'APDT di disporre della migliore squadra possibile. Consapevole dell'impossibilità di poter affrontare le sfide future con una Direzione non coesa, ho condizionato la mia accettazione dell'incarico a presidente, a patto di poter contare sull'impegno di ogni consigliere a condividere la mia proposta organizzativa e le tre priorità che considero irrinunciabili: ogni consigliere deve anteporre gli interessi dell'APDT a quelli del settore di appartenenza; i Soci sono il pilastro portante dell'Associazione, sono tutti importanti, non vanno discriminati per modalità di pesca, ma so-



IL NUOVO DIRETTIVO DELLA P.D.T.

AMBROSI Matteo Davide	<i>Segretario e responsabile esche naturali e gare</i>
ANDREATTA Ruggero	<i>Responsabile zone Trento e Terlago</i>
BONELLI Davide	<i>Responsabile Pinè</i>
BROLL Gianni	<i>Responsabile zone no-kill</i>
CAGOL Bruno	<i>Presidente e resp. Personale</i>
CHISTÈ Carlo	<i>Responsabile Rotaliana sx e Lavis</i>
FAES Marco	<i>Responsabile impianto ittico, ambiente e fauna</i>
FILIPPI Palmiro	<i>Responsabile bassa val di Cembra</i>
FINOTTI Mauro	<i>Responsabile comunicazioni</i>
GARDUMI Adriano	<i>Responsabile settore soci e ospiti</i>
PELLEGRINI Andrea	<i>Cassiere</i>
RAVAGNI Claudio	<i>Responsabile volontari</i>
SIMEONI Mirco	<i>Responsabile alta val di Cembra</i>
STEFANATI Giorgio	<i>Responsabile Trento sud</i>
TOMASI Christian	<i>Responsabile settore spinning</i>
URBANI Giuseppe	<i>Vicepresidente</i>
VETTORI Bruno	<i>Resp. Semine e Rotaliana dx</i>

lo per comportamenti corretti o scorretti; la gestione dell'ambiente e della fauna dovrà ispirarsi a criteri di conservazione e miglioramento e ogni intervento andrà supportato da verifiche tecniche e scientifiche più che da opinioni personali spesso contrastanti. Tutti i colleghi si sono formalmente dichiarati disponibili a collaborare in tal senso. In questo spirito abbiamo dato avvio alla nuova legislatura.

È già operativa una ristrutturazione che prevede l'assegnazione di compiti precisi per ciascun consigliere e sono stati costituiti gruppi di lavoro che si occuperanno dell'elaborazione di progetti riguardanti: ambiente, fauna, impianti ittici, soci e ospiti, comunicazione e relazioni esterne. Al fine di reclutare anche risorse esterne al direttivo, è stata creata la figura del responsabile del volontariato, che avrà il compito di organizzare la domanda e l'offerta di prestazioni sia per quanto riguarda la sorveglianza, ma anche l'impianto ittico, le attività territoriali e quant'altro si renderà necessario.

Dopo le opportune analisi, con il supporto di esperti e con il coinvolgimento dei vari territori definiremo un progetto globale che avrà come obiettivo primario l'individuazione dei siti ottimali per ciascuna tipologia di pesca, capaci di valorizzare le nostre acque e soddisfare le aspettative del maggior numero di Soci e Ospiti. Nei limiti delle nostre disponibilità economiche e con il supporto dei Bacini Montani, interverremo sugli habitat più compromessi allo scopo di migliorare la capacità autorigenerante



e favorire la permanenza dei pesci. Ci occuperemo anche della sentieristica e della sistemazione della vegetazione in alveo, adottando sistemi di taglio selettivi, capaci di coniugare le esigenze ambientali, con quelle della sicurezza idraulica e quelle dei pescatori.

L'aspetto culturale costituirà uno dei principali impegni della nuova direzione. Le decisioni importanti, che richiedono competenze specialistiche, saranno assunte previo confronto con i componenti del gruppo scientifico della Federazione o con consulenti. Per quanto riguarda i pescatori, utilizzeremo tutti i mezzi a nostra disposizione per diffondere i valori fondamentali della pesca trentina. Attraverso la rivista, i corsi di abilitazione alla pesca, le riunioni di territorio, gli incontri con i giovani e con le scuole e nei frequenti contatti in sede, spiegheremo le motivazioni delle nostre decisioni, ma soprattutto cercheremo di far acquisire consapevolezza degli aspetti valoriali del nostro territorio: l'ampiezza e la ricchezza della biodiversità, la bellezza ma anche la fragilità e la complessità dei vari habitat, l'esigenza di assicurare la sostenibilità del patrimonio naturalistico. Insisteremo affinché ogni pescatore si senta da un lato fortunato fruitore dei doni del territorio in cui vive ed esercita il suo sport preferito; dall'altro custode e garante, per quanto a lui compete della sua tutela. Convinti che la pesca dilettantistica non debba mai essere segmentata per tecnica di pesca o men che me-

no per classe sociale, ma al contrario che mantenga la sua caratteristica di attività accessibile a tutti, attueremo interventi mirati a ridurre il turnover e a migliorare la consistenza dei target femminile e giovani.

La recente modifica legislativa riguardante il terzo settore, ci vedrà impegnati ad aggiornare alcune attività gestionali e a modificare lo statuto.

Altro tema importante riguarda la sorveglianza ittica e ambientale. Dovremo omogenizzare le modalità comportamentale dei nostri guardiapesca dipendenti e volontari, aumentare i controlli e i contatti con i pescatori, accrescendo la consapevolezza che sia il territorio che i pescatori vengono sistematicamente monitorati. Lascio come ultimo argomento alla semplificazione. Riguarderà i regolamenti, la struttura e le leggibilità dei permessi, la riduzione delle eccezioni e delle modifiche al regolamento provinciale e quant'altro si renderà necessario per facilitare la comprensione delle varie disposizioni.

Certamente, in corso d'opera, ma anche per richieste o suggerimenti che auspichiamo da parte dei nostri Soci, daremo corso ad altri interventi e progetti. Per ora mi fermo qui, non senza assicurare a tutti i nostri Soci e lettori il massimo impegno mio e di tutto il direttivo per realizzare gli obiettivi dichiarati. Buona e serena stagione di pesca a tutti i frequentatori delle nostre acque.

